



Airaudò: "La mia legge potrebbe aiutare gli operai di Grugliasco"

Il deputato di Sel ha presentato la proposta per riassumere gli over 50

"Un'emergenza che si sta allargando a vista d'occhio. Servono nuovi strumenti"

L'INTERVISTA
GABRIELE GUCCIONE

«**I**N ASSENZA di una soluzione industriale, ma solo di un compratore che prenderà il marchio per portarselo a casa, il problema della ricollocazione dei lavoratori anziani si porrà anche per la De Tomaso. Esattamente come si pone per tutti quei lavoratori vittime incolpevoli di processi di ristrutturazione determinati dalla crisi». Giorgio Airaudò, parlamentare di Sel e, fino all'elezione a Montecitorio, segretario torinese della Fiom, ha depositato lunedì una proposta di legge che ha per obiettivo la riassunzione degli ul-

tracinquantenni. **Airaudò, da cosa nasce questa proposta?**

«Il caso De Tomaso indica un problema che si sta allargando a tante aziende: lavoratori anziani che vengono consegnati alla collettività senza programmi di ricollocazione e con il rischio di non avere i contributi necessari per arrivare alla pensione. Un dramma nel dramma, se si pensa al quadro generale della crisi occupazionale. L'ultimo rapporto del Censis ha rilevato che nel quinquennio 2008-2013 i disoccupati over 50 sono aumentati del 146,1 per cento. Tra gli ultracinquantenni che restano senza lavoro (460mila nel 2013), il 61,4 per cento non trova una nuova occupazione entro l'anno. E la durata media della ricerca di un lavoro arriva a circa 27 mesi (sei in più rispetto al totale dei disoccupati)».

Se dovesse essere approvata, la sua proposta di legge tornerà utile anche per gli 800 operai di Grugliasco?

«Potrebbe offrire uno strumento in più anche per i lavoratori della De Tomaso, molti dei

quali hanno già superato i 50 anni, se non si troverà una ricollocazione, nonostante in tal senso ci sia un accordo sottoscritto insieme con la Regione».

Che cosa prevede la "legge Airaudò"?

«Negli ultimi anni si sono succedute varie leggi per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro, come quella che ha introdotto l'incentivo del 50 per cento di sgravio sui contributi previdenziali per le aziende che assumono ultracinquantenni. Senza contare altri sistemi di incentivi che sarebbe possibile applicare anche attingendo al Fondo sociale europeo. Il problema è metterli tutti assieme e programmarli insieme alle parti sociali. Per questo la proposta prevede la costituzione presso le Regioni di tavoli territoriali tra parti sociali e imprese per stipulare accordi precisi e adottare criteri e misure per l'assunzione di lavoratori ultra 50enni».

Pensa a delle "quote" definite di riassorbimento dei lavoratori over 50 sul totale delle nuove assunzioni?

«Nella legge non è scritto.



EX LEADER FIOM
Giorgio Airaudò, oggi deputato di Sel, è stato sindacalista dei metalmeccanici della Cgil

Eventuali quote o criteri saranno demandati agli accordi tra sindacati e datori di lavoro».

E per chi resterebbe tagliato fuori comunque?

«È prevista la dotazione di un fondo quinquennale di 30 milioni di euro per concedere ai disoccupati ultracinquantenni un sostegno economico per la prosecuzione volontaria della contribuzione in vista della pensione».

L'età della pensione, però, è sempre più alta...

«L'innalzamento dell'età pensionabile fino a 67 anni, insieme con il passaggio al sistema retributivo, rendono appunto necessario l'intervento pubblico per ridurre le conseguenze dei mancati versamenti contributivi a causa della prolungata disoccupazione. Credo anche, però, che l'età pensionabile sia da rivedere: attualmente è troppo alta per i processi di ristrutturazione che la crisi ha determinato nel nostro Paese e che vanno a toccare persone che sono vittime incolpevoli. Ecco perché la legge Fornero va ridiscussa».

“

LE VITTIME

Anche le tute blu assunte da Rossignolo sono vittime incolpevoli della crisi: vanno aiutati

”

IL CASO / I DATI ALLA TRE GIORNI ORGANIZZATA DAGLI ARCHITETTI

In un anno 50mila infortuni Sul lavoro non c'è sicurezza

INUMERI parlano anche troppo chiaro: «In Piemonte avvengono in media sei eventi invalidanti al giorno e una morte "bianca" a settimana», racconta l'assessore regionale al Lavoro Gianna Pentenero. E precisa: «Sono dati in lieve calo rispetto al passato, ma restano pur sempre impressionanti». Lo dice di fronte a centinaia di professionisti in città per il Forum internazionale sulla sicurezza, organizzato dall'Ordine degli architetti di Torino. Fino a domani nella sede di Unimanagement, in via XX Settembre, oltre 1.500 tra progettisti, geometri e addetti ai lavori in arrivo da tutta Italia seguiranno incontri e dibattiti su buone pratiche, regole e strumenti per evitare incidenti in scuole, fabbriche, cantieri.

L'ambizione, racconta Massi-



L'edilizia è uno dei settori dove la sicurezza è più a rischio

Ed è polemica tra il pm del pool di Guariniello e il presidente dei costruttori piemontesi

mo Giuntoli, vicepresidente degli architetti torinesi, è di «mettere a confronto tutti gli attori della sicurezza: datori di lavoro, dipendenti, professionisti e organi ispettivi. Solo attraverso una visione d'intenti comune, nel rispetto dei ruoli, si può riuscire a ridurre i rischi». La tre giorni di formazione parte però dai numeri. Quelli offerti dall'assessore Pentenero, che però ricorda pure i 14 milioni investiti dalla Regione in formazione professionale a beneficio di 72 mila persone. Ma anche da quelli dell'Inail Pie-

monte, che parlano di oltre 50 mila infortuni registrati nel 2012, con 58 morti bianche e quasi 2 mila denunce per malattie professionali.

Per molti di questi casi ci sono fascicoli aperti in Procura. E i magistrati stanno cambiando linea: «Il nostro obiettivo è rivalerci sempre più sulle società anziché sui responsabili della sicurezza. Perché spesso dietro gli infortuni ci sono risparmi che non vanno a vantaggio dei dipendenti ma dell'impresa», ha spiegato il sostituto procuratore Ciro Santoriello, che fa parte del pool di Guariniello.

Una visione che fa storcere il naso ai costruttori: «Nessuno di noi si alza al mattino fregandosi di un possibile incidente», replica Giuseppe Provvissiero, presidente di Ance Piemonte. E spie-

ga: «Nel nostro settore è difficile risparmiare e con la corsa al massimo ribasso prevista in alcuni appalti spesso si corre il rischio di tagliare proprio sulla sicurezza». La soluzione? Esiste già: «Le norme - dice Provvissiero - prevedono di bandire gare vietando ribassi sul costo della manodopera. Solo che nessuno le applica».

Poi capita che non solo le regole, ma pure le tecnologie vengano dimenticate: «Alcuni anni fa - ricorda Ezio Benetello della Uil - lanciammo un progetto per inserire un microchip nei caschetti che consentiva di monitorare la sicurezza sui luoghi, ma oggi viene utilizzato pochissimo. Eppure gli strumenti di questo tipo sono tanti, basterebbe imporne l'uso negli appalti pubblici».

(ste. p.)

LA TUA AUTO, SEMPRE PRONTA

www.car2go.com

ISCRIZIONE GRATIS + 30 MINUTI CON CODICE 15R7IT44030*

car2go - il car sharing senza costi fissi. Tutto incluso: parcheggio, ZTL, benzina, assicurazione.

*L'iscrizione e la convalida della patente di guida effettuate a Torino entro il 31/05/2015 annullano la tariffa di convalida di 19 € applicata da moovel GmbH per il controllo della patente. I minuti gratuiti hanno validità di 30 giorni dalla convalida della patente.

CAR
2GO